

II

PrimoPiano

L'Analisi

Estate rovente alle porte Servono subito scelte forti

Segue dalla prima
Va da sé che una situazione di pressione sul centro storico considerata unanimemente insostenibile da anni andrà aggravandosi già nel corso del 2018. Abbiamo quindi davanti una primavera calda e un'estate rovente, stagioni nelle quali i fenomeni di ingovernabilità dei flussi, di sfruttamento della città e di degrado rischiano di arrivare all'esasperazione.

A fronte di questo scenario il dibattito infuria ma le soluzioni latitano, con molte ipotesi sul tappeto senza effetti concreti. Peraltro i governatori collegati a una gestione a valle (vedi l'idea del traffico pedonale "pilotato" in occasione del ponte del 1. maggio). Mentre Roma discute Saganu viene espugnata, polemizzavano gli antichi, e oggi Venezia appare in balia di un meccanismo turistico che non fa prigionieri. Di tempo in chiacchiere, ipotesi, soluzioni miracolistiche annunciata e cadute se ne è persa fin troppo col risultato che, come nella famosa canzone di De André, finora le contromisure si sono limitate all'invettiva (dei veneziani, al limite dell'esaurimento nervoso).

A questa amministrazione va dato atto di aver ereditato dalle precedenti una situazione complicatissima e in passato gestita solo a spot e slogan, ma senza un piano degno di questo nome, basti pensare a come la Giunta Orsoni lasciò cadere nel dimenticatoio il portale Venice connected che pure qualche buona idea conteneva. Ed è innegabile che rispetto all'immobilismo che fu la Giunta Brugnaro ha cercato di dare delle risposte, vedi gli appalti separati o piazza San Marco a numero chiuso a Carnevale, così come è apprezzabile la determinazione ad avere per il futuro certezze in tempo reale sul numero dei turisti in movimento verso le aree critiche della città. Però serve un cambio di passo, provvedimenti che diano il senso della spallata. Nessuno ha la ricetta vincente in tasca per un fenomeno che da Barcellona a Firenze aggredisce alla spallata le grandi mete del turismo mondiale ma occorrono iniziative concrete, attuabili, chi e ora, senza troppo confidare nel senso di misure ad hoc da parte del Governo che verrà.

Resta irrisolto l'enorme problema dello sbarco degli escursionisti giornalieri alla stazione di Santa Lucia, la variabile che fa impazzire ogni pianificazione riversando in centro storico ondate di giganti con picchi imprevedibili. Una vera centrale di gestione degli arrivi in città non c'è, non c'è una "testa" unica per attivare quel sistema di incentivi (e soprattutto disincentivi) che potrebbe almeno in parte contribuire a gestire l'arrivo dell'esercito delle valigie in base a giorni da bollare nero o rosso. Allo stesso modo un piano complessivo per spalmare i flussi è di là da venire. «Ci stiamo arrivando - è la risposta - noi stiamo recuperando il lavoro di anni ed è un'impresa immane». L'importante è arrivarci in fretta, o riterremmo come un incubo questo 2018. E gli anni a seguirne.

Tiziano Graziottin
@RIPRODUZIONE RISERVATA



Inchiesta / L'assalto a Venezia - I

Comune di Venezia - Arrivi e presenze

ANNI 1995-2016

	Ve centro storico		Lido di Venezia		Mestre-Marghera		Comune di Venezia	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
1995	1.449.052	3.234.870	172.291	452.570	903.708	1.857.736	2.525.051	5.345.176
1996	1.471.708	3.288.115	198.173	492.758	956.470	1.748.246	2.628.351	5.530.119
1997	1.443.394	3.325.556	200.577	484.735	907.814	1.636.189	2.551.785	5.446.480
1998	1.482.502	3.444.938	215.785	519.757	952.080	1.745.531	2.650.367	5.710.226
1999	1.451.447	3.459.323	203.553	530.860	951.507	1.735.611	2.606.907	5.725.794
2000	1.503.913	3.562.728	220.348	574.622	1.023.753	1.771.886	2.748.614	5.909.236
2001	1.554.874	3.728.713	224.071	596.896	1.034.933	1.961.171	2.813.878	6.266.780
2002	1.481.886	3.587.434	192.093	515.374	1.047.897	1.930.517	2.721.856	6.032.325
2003	1.546.867	3.829.285	182.327	527.598	1.019.539	1.855.529	2.748.733	6.212.412
2004	1.746.591	4.435.241	179.473	536.537	1.092.545	1.958.295	3.018.609	6.930.073
2005	1.902.478	4.925.182	180.041	519.613	1.155.104	2.225.638	3.237.623	7.670.433
2006	2.029.575	5.387.695	192.970	572.469	1.273.615	2.284.900	3.496.160	8.245.154
2007	2.165.856	5.875.370	188.378	565.862	1.272.819	2.401.642	3.626.853	8.842.874
2008	2.075.085	5.676.553	181.361	517.078	1.176.729	2.293.906	3.433.775	8.487.539
2009	2.096.593	5.727.324	165.899	493.859	1.142.623	2.224.728	3.405.115	8.445.911
2010	2.251.160	5.780.811	162.631	482.759	1.294.616	2.277.677	3.708.407	8.521.247
2011	2.500.882	6.227.276	194.590	584.013	1.471.699	2.606.583	4.187.171	9.417.872
2012	2.485.136	6.221.821	170.352	516.385	1.450.673	2.571.926	4.106.161	9.310.132
2013	2.533.076	6.401.826	186.982	554.016	1.531.740	2.822.383	4.251.798	9.778.225
2014	2.599.126	6.425.269	183.967	537.943	1.497.539	3.020.204	4.280.632	9.983.416
2015	2.776.868	6.814.317	189.022	567.700	1.530.167	2.800.812	4.495.857	10.182.829
2016	2.896.054	7.045.613	185.995	539.188	1.565.518	2.926.987	4.645.567	10.511.788

Presenze, 20 anni di crescita non-stop La svolta nel Prg del '97 cambiò tutto

►La variante ruppe il blocco alle trasformazioni alberghiere ►Secondo il Ciset per ogni pernottante in città ci sono
Così da 14.564 posti letto nel 2000 si è arrivati al raddoppio due escursionisti. E la durata del soggiorno è in calo

L'ESCALATION

VENEZIA Turisti in crescita costante a Venezia. Dopo un 2016 che era già stato definito un "anno record", il 2017 ha segnato un ulteriore aumento delle masse che si riverberano nella città storica. I dati nel dettaglio saranno presentati oggi in Regione, ma il trend positivo continua. La conferma che la batosta d'arresto legata alla crisi del 2008-2009, con strascichi fino al 2012, si è definitivamente esaurita, ma anche che il problema di come gestire un'onda in progressiva crescita non può essere dilazionata. In attesa dei nuovi dati, la serie storica di arrivi e presenze dei turisti pernottanti nel Comune di Venezia già parla chiaro. Qui sopra pubblichiamo i dati raccolti in una sintesi dal Ciset fino al 2014, integrati da quelli dell'ultimo Annuario del turismo del Comune relativo al 2015. Fotografie che, nel caso del Ciset, risalgono fino a metà anni '90, raccontando, con i numeri, un mondo che è

cambiato. Se nel 1995 gli arrivi (cioè il numero di persone) e le presenze (cioè il numero di notti che passano in città) si aggiravano rispettivamente sui 2 milioni 500mila e 5 milioni e 300mila, nel 2016 erano balzati a 4 milioni e 600mila e 10 milioni e 500mila. Quasi un raddoppio, con un'accelerazione dal 2000 in poi.

GLI ESCURSIONISTI

Numeri, oltretutto, che rappresentano solo una fetta del mondo che ingolfa le calli veneziane. Restano fuori, infatti, gli escursionisti. I gitanti veri e propri, ma anche i cosiddetti "escursionisti improvvisi" che scelgono di alloggia-

re tra Treviso, Padova e Vicenza, con lo scopo, però, di venire a visitare Venezia. «In media si calcola che la proporzione sia di un 65% di escursionisti e un 35% di pernottanti - spiega Maria Manente, direttrice del Ciset, il centro di ricerca sul turismo, emanazione di Ca' Foscari - una relazione che va monitorata, in considerazione anche dello sviluppo della ricettività extralberghiera, ma che storicamente si assiste su questi numeri». Sceme, in attesa di una nuova modalità di rilevazione. «Al momento - continua la studiosa - non siamo in grado di fare valutazioni più precise, ma il Comune, con le altre città d'arte, sta lavorando a un sistema comune di rilevazione, che incrocerà più dati e partirà nel 2019».

LE DATE DELLA SVOLTA

Intanto impressionano i numeri degli ultimi 21 anni. Il Ciset distingue il periodo '96-2000, segnato da un "andamento inerziale del centro storico" (solo 0,7% di posti letto), per la scarsa crescita di posti letto, compensata da terra-

ferma e Lido. Dopo il 2000, invece, tutto cresce, a tassi anche notevoli (più 7%, più 9%), con le sole frenate legate all'11 settembre e alla crisi post 2008. Il Ciset individua tre «date rilevanti» per questa svolta: il 1992, il 1997 e il 2000. La prima è quella del Prg che «per non svalutare la relazione che va monitorata, in considerazione anche dello sviluppo della ricettività extralberghiera, ma che storicamente si assiste su questi numeri». Sceme, in attesa di una nuova modalità di rilevazione. «Al momento - continua la studiosa - non siamo in grado di fare valutazioni più precise, ma il Comune, con le altre città d'arte, sta lavorando a un sistema comune di rilevazione, che incrocerà più dati e partirà nel 2019».

Gli ultimi dieci anni, in particolare, sono all'insegna dell'aumento degli arrivi, «mentre la presenza media segna un trend leggermente decrescente, attorno al 2

giorni e mezzo - spiega Manente». L'altro elemento di questo ultimo decennio è il forte aumento del turismo extraeuropeo che si sposta con la contrazione della presenza media. Si tratta di turisti che si spostano velocemente, all'interno di un tour europeo. L'importante, con questo mercato, è lavorare sulla fidelizzazione perché ci sia un ritorno su mete meno classiche. Manente sottolinea anche le evoluzioni interessanti dell'ultimo periodo: «Un buon recupero del turismo statunitense. Una maggiore differenziazione del turismo cinese, che non è più solo organizzato. Una diversa interpretazione dello shopping che dall'outlet si sposta verso un certo artigianato». E poi l'uso dell'alta velocità. «L'aereo resta il mezzo prevalente, ma si nota una crescita dell'utilizzo della velocità tra città d'arte. In prospettiva si potrebbe visitare Firenze da Venezia, o viceversa. Un altro sviluppo da tener presente».

Roberta Brunetti
@RIPRODUZIONE RISERVATA

Soldi e strategie, il Pd fa le pulci all'amministrazione

I NUMERI

VENEZIA Quali è il numero magico? Quello di persone medio presenti in città di giorno, quello di quante sono le persone che dormono, quello compatibile con la città per programmare una gestione dei flussi? A chiederlo alla sezione del Pd di Cambraggio "Mezzalana" Pierpaolo Campostroini, direttore del Cori, Monica Sambro, consigliere comunale Pd, Franca Migliorini, ricercatrice e docente universitaria.

Per ora questo numero magico resta x. Perché non sono ba-

state le analisi (gratuite) svolte dal Cori sulle presenze dei telefonisti Tim nei giorni di Carnevale e Redentore scorso, che facevano emergere in tempo reale le presenze dei possessori di un cellulare in città e i loro movimenti con un'approfondita statistica abbastanza verticosa. Come ha sottolineato Campostroini: per fare una politica giusta servono numeri giusti. Se non si conoscono i numeri ci vuole un miracolo per farla giusta.

E non bastano neppure le analisi sulla produzione della spazzatura tra numero di residenti all'anagrafe (diversi dagli effettivi per via delle seconde/terze ca-

se per non pagare le tasse) sommate a quelli dei posti letto tra alberghi e bed and breakfast. Perché gli escursionisti restano il grande dato mancante, ha ricordato Migliorini.

E sull'impegno per risolvere l'equazione da parte del Comune

LA CONSIGLIERA
MONICA SAMBRO
CHIEDE CHIAREZZA
SUI 10 MILIONI DA ROMA
PER IL PROGETTO
DI PROGRAMMAZIONE

la consigliera Sambro ha lanciato numerose boiate: nel patto per Venezia siglato da Renzi erano previsti 10 milioni di euro per la città, di cui 10 erano uno stanziamento del Mihaet per nuove tecnologie da utilizzare a Venezia come città campione. Una città con l'area pedonale più grande del mondo: se risolve il problema a Venezia lo risolve ovunque.

«Ho dovuto fare un accesso agli atti per conoscere i valori inseriti nelle schede da inviare a Roma, tra l'altro per ottemperare al dossier dell'Unesco. Officialmente non ho ancora i dati nonostante siano scaduti i termini, ma informalmente sono stati in-

dicati solo poco più di 600 mila euro per le nuove tecnologie, consistenti in contapersona e una nuova applicazione. Altri 3 milioni sono stati destinati all'assunzione degli agenti di polizia locale, 2 milioni 650 mila euro per il decentramento dei pontili del granturismo, 2 milioni per gli appalti Actv, un milione per la cartellonistica. Ma questi non sono interventi di programmazione del turismo, sono misure per contrastarlo. Alla fine bisognerebbe indicare il numero massimo di persone che ci stanno a Venezia. Ma siamo lontani».

Raffaella Vitaddello
@RIPRODUZIONE RISERVATA

